

**Zeitschrift:** Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile  
**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband  
**Band:** 42 (1995)  
**Heft:** 6

**Vereinsnachrichten:** Robert Bühler : "la sicurezza interna ed esterna sono strettamente collegate tra di loro"

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.04.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Clin d'œil!

La protection civile vue par elle-même, au travers de quatre marionnettes découvertes au restaurant du Casino à Herisau.



Le «grand argentier» décide qu'il faut faire des économies...



L'Office fédéral s'indigne, mais accepte...



Les offices cantonaux décident de faire face...



Quant aux organisations... elles attendent des jours meilleurs (et la prochaine réforme!).

41<sup>e</sup> assemblea dei delegati dell'USPC ad Herisau

# Robert Bühler: «La sicurezza interna ed esterna sono strettamente collegate tra di loro»

rei. Il tema principale della 41<sup>a</sup> assemblea dei delegati dell'Unione svizzera per la protezione civile (USPC), che ha avuto luogo il 29 aprile ad Herisau, è stata la definizione della propria posizione in quest'epoca così complessa e caratterizzata da una grande insicurezza. La sicurezza interna ed esterna sono strettamente collegate tra di loro, come ha sottolineato il consigliere agli Stati Robert Bühler, presidente centrale dell'USPC. «La sicurezza è un obiettivo a cui tutti dobbiamo tendere perché la stabilità non può essere un fatto casuale.»

La politica di sicurezza deve essere considerata almeno allo stesso livello della politica sociale e dell'educazione, ha precisato Bühler in una dichiarazione introduttiva. Anzi ha un ruolo forse ancora più importante perché, se si pone il problema concreto della sopravvivenza, la prima esigenza di ognuno è quella della sicurezza. Oggi il consenso nei confronti della protezione civile come una delle colonne portanti della sicurezza interna è molto radicato nella popolazione. A differenza di quanto accade invece per molti politici, che, come ha detto Bühler, «... sono forse troppo lontani

dalla popolazione». Per quanto riguarda la situazione dell'USPC, il presidente centrale ha detto che si tratta di un'associazione florida e ha elogiato in particolare la buona collaborazione con le sezioni cantonali e regionali, la cooperazione con l'Ufficio federale e l'approfondito scambio di idee con le organizzazioni partner. Probabilmente anche come impulso per il suo successore, Bühler ha proposto un incontro annuale degli organi di condotta della protezione civile allo scopo di coordinare meglio gli interessi e gli obiettivi comuni e di esprimerli più concretamente all'esterno.

**Dimissioni in ottobre**

L'assemblea dei delegati di Herisau è stata l'ultima diretta dal presidente centrale dell'USPC Robert Bühler, che ha deciso di rimettere il suo mandato nel prossimo autunno. Non lo ha fatto prima dell'assemblea perché il prossimo/la prossima presidente centrale dev'essere membro delle Camere federali e, come tutti sappiamo, in autunno avranno luogo le elezioni al Parlamento federale. Per questo il successore di Bühler sarà eletto ufficialmente all'assemblea dei delegati nella primavera dell'anno prossimo.

Robert Bühler è stato eletto presidente – e quindi successore di Reinhold Wehrle – durante la 36ª assemblea dei delegati del 23 giugno 1990 a Schweizerhalle. La nostra rivista gli renderà omaggio a tempo debito.

Purtroppo le finanze dell'associazione non sono così floride come le sue strutture. I tagli del budget decisi dalle Camere federali nella sessione invernale 1994 hanno creato grossi problemi. Secondo Bühler la situazione finanziaria è stata esaminata a fondo con la conseguenza che l'associazione è costretta a consumare le sue riserve. «Abbiamo davanti due anni difficili», ha predetto Bühler, «ma dal 1997 avremo di nuovo in pugno la situazione.»



FOTOS: E. REINMANN

**I delegati ringraziano per le interessanti relazioni con un caloroso applauso.**

vuole continuare i suoi sforzi nelle direzioni avviate. La rivista, il vero portavoce dell'USPC, deve continuare ad uscire nove volte all'anno (con tre numeri doppi). I prossimi appuntamenti importanti sono la partecipazione al Comptoir Suisse di Losanna in settembre con un'esposizione speciale sulla protezione civile e il conve-

gno autunnale del 4 novembre sul tema dell'istruzione.

**Due volte un franco in più**

Il conteggio 1994 e il preventivo 1995 sono stati illustrati dal vicepresidente Hans Ulrich Bürgi. Per l'anno scorso il bilancio è stato ancora attivo. La cassa centrale ha chiuso con maggiori di entrate di 46 580 franchi compresi 16 381 franchi di interessi. Per la rivista è stato calcolato una maggiore entrata di 38 067 franchi compresi 12 408 franchi di interessi.

Il preventivo 1995, che risente in pieno dei tagli federali, prevede un eccesso di spese di 44 500 franchi per la cassa centrale e 47 500 franchi per la rivista. Per mantenere il controllo delle finanze, sono state prese ulteriori misure di risparmio, ha annunciato Bürgi. Ciò considerato, i delegati hanno approvato un aumento delle quote di un franco per la cassa centrale e di un franco per la rivista. Questi «aiuti» varranno a partire dal 1996.

**Il divisionario Peter Regli: «Dobbiamo essere in grado di reagire rapidamente»**

Una parte importante dell'assemblea dei delegati dell'USPC sono le relazioni su temi d'attualità. Il divisionario Peter Regli, capo di stato maggiore del gruppo informazioni e difesa del DMF, ha tracciato una valutazione ampia e brillante della situazione della politica di sicurezza per la Svizzera in un mondo in continuo mutamento. Poiché

**Un grande impegno malgrado tutto**

Tutti i punti all'ordine del giorno dell'assemblea sono stati approvati all'unanimità e senza discussioni. Come emerge dal rapporto di gestione, nel 1994 l'associazione ha svolto un'intensa attività. Le manifestazioni più importanti sono state la partecipazione alla Fiera campionaria di Basilea, l'assemblea dei delegati di Basilea con il 40° anniversario e il convegno dell'autunno a Schwarzenburg. E inoltre c'è stato un grosso lavoro «dietro le quinte». Sono stati molto curati i contatti con i parlamentari di tutti i livelli allo scopo di interessarli alle questioni della protezione civile e di convincerli a sostenere attivamente gli sforzi per una protezione della popolazione pronta ad intervenire. Si è sviluppata ottimamente la collaborazione con altre organizzazioni di protezione della popolazione e della difesa integrata. Sono stati compiuti anche alcuni passi per fondare nuove sezioni cantonali perché nel nostro paese ci sono ancora – non si capisce perché – zone del tutto scoperte. E non da ultimo si è fatto il possibile per guadagnare nuovi soci. Malgrado i fondi ridotti, l'associazione



**Complimenti ad Hans Ulrich Bürgi e ai suoi aiutanti che hanno svolto tutto il lavoro di organizzazione nell'Appenzello.**



FOTO: HJ. WÜNGER

**Nel pomeriggio ad Appenzell le guide ben esperte del luogo hanno dovuto rispondere a parecchie domande dei partecipanti all'assemblea dei delegati.**

nel mondo i cambiamenti si sono succeduti con rapidità sorprendente, l'esercito e la protezione civile dovrebbero essere in grado di reagire prontamente, ha detto all'inizio della sua relazione. Ha parlato soprattutto della situazione latente dal 1989 (data della caduta del comunismo nei paesi dell'Est). «Tempo fa c'erano conflitti che poi venivano interrotti», ha spiegato Regli «Oggi invece ci troviamo in uno scenario vastissimo tra guerra e pace.»

I pericoli potenziali più grossi sarebbero secondo Regli la Federazione Russa, i Balcani, il Maghreb (Algeria) come pure il Vicino e Medio Oriente. Nella Federazione Russa il periodo delle conquiste democratiche è ormai acqua passata. Ora si tende piuttosto alla dimostrazione di grandezza all'esterno e al mantenimento dell'ordine all'interno, non più col potere comunista, ma con quello nazionalista.

Nei Balcani la pace non tornerà così presto e a farne le spese saranno soprattutto i musulmani perché gli obiettivi di tutti i conflitti sono una grande Serbia e una grande Croazia. Regli: «Inoltre bisogna considerare sempre tutto il territorio balcanico compresa la Grecia e la Turchia. Oggi in questa zona vige una «stabilità instabile». Ma Regli non ha nascosto che questa «stabilità» momentanea potrebbe mutare rapidamente e trasformarsi in una reale situazione di pericolo anche per noi. Nel Vicino Oriente è invece l'Iran a segnalarsi come potenza emergente.

Per la protezione civile Regli prevede che in futuro questa istituzione dovrà affrontare notevoli rischi anche senza guerre vere

e proprie. Ad esempio a causa delle correnti migratorie, degli «ismi» come l'estremismo, il fondamentalismo e il nazionalismo, o degli «imitatori». Ha ricordato anche l'attentato con il gas Sarin in Giappone, un evento possibile anche da noi. «In questi casi il tempo di preallarme è praticamente inesistente», ha ricordato. Vista tale situazione, sarebbe possibile che la Svizzera si trovi ad affrontare una molteplice crisi. La sua conclusione: la situazione della sicurezza interna ed esterna non possono più essere chiaramente distinte. L'unica certezza che oggi esiste è l'incertezza su quello che succederà prossimamente, forse anche domani.

### La nuova protezione civile nell'Appenzello esterno

Competenza specifica, conoscenza approfondita del tema e comprensione dei contesti più ampi hanno caratterizzato la relazione del consigliere di Stato Hans-Walter Schmid, direttore del dipartimento militare del cantone Appenzello esterno. L'idea di base della riforma si è dovuta adattare alle caratteristiche del paesaggio prealpino montuoso e collinoso del cantone, che crea alla protezione civile problemi di trasporto, di collegamento e di condotta. Nell'ambito di un esame approfondito dell'attuale situazione e degli obiettivi della riforma 95, si è constatato che il nuovo mandato presuppone nuove strutture che superano le possibilità dei comuni. Sotto questo aspetto le attuali 20 OPC sono state riunite in quattro organizzazioni regionali.

A queste si è aggiunta la fusione «oltre i confini cantonali» dei comuni di Reute AR e Oberegg AI. «Parliamo già da tempo di «protezione civile appenzellese», ha sottolineato Hans-Walter Schmid. Si è cercato in ogni modo di rispettare l'autonomia comunale fortemente accentuata e la necessità di avere a disposizione in ogni comune un elemento d'intervento rapido, dato che ad ogni comune resta una squadra d'intervento di 20-40 persone. In questo modo è stata senz'altro soddisfatta in modo ottimale l'esigenza di una «razionalizzazione mediante la regionalizzazione». ▽

## Hanno detto...

Il presidente centrale dell'USPC Robert Bühler: «quando si parla di politica di sicurezza abbiamo il dovere di prendere posizione».

\*

Il direttore dell'UFPC Paul Thüring: «dobbiamo riuscire a sensibilizzare maggiormente nei confronti della protezione civile le persone competenti a decidere a livello federale, cantonale e comunale. Con una buona dose di slancio e di coraggio dobbiamo riuscire a realizzare efficacemente la nuova protezione civile».

\*

Il divisionario Peter Regli: «l'assenza della Svizzera dalle organizzazioni di politica di sicurezza d'Europa è negativa. Per la sicurezza abbiamo bisogno dell'Europa, ma l'Europa ha bisogno della Svizzera per la sua sicurezza».

\*

Il consigliere di Stato Hans-Walter Schmid: «la protezione civile deve essere sostenuta dal senso di responsabilità delle autorità e da un maggiore consenso da parte della popolazione per trasformarsi in un'istituzione adeguata alla società in cui si è orgogliosi di collaborare e di svolgere un ruolo responsabile».

\*

Hans Ulrich Bürgi, presidente dell'Unione per la protezione civile dei cantoni San Gallo e Appenzello: «Godeatevi oggi la tradizionale ospitalità dell'Appenzello».

\*

Walter Nyffeler, sindaco di Herisau: «Tornate presto!»